

- gli obiettivi quantitativi, volti alla massimizzazione della raccolta di prodotti alimentari, sono stati raggiunti grazie ad azioni prese su due fronti:
 - azioni per aumentare il numero delle relazioni con nuovi fornitori di eccedenze alimentari;
 - azioni per lo sviluppo ed il consolidamento del programma “Siticibo”;entrambe queste azioni sono state sempre orientate a garantire l'equilibrio della capacità distributiva dei prodotti da parte delle OBA su tutto il territorio nazionale;

In termini numerici, nel 2012 sono stati conseguiti i seguenti risultati:

- I) incremento del raccolto di prodotti dal canale delle Industrie Agroalimentari: 11.109 t. (+ 11% rispetto al 2011);
 - II) incremento del raccolto dai CeDi della GDO: 2.079 (+34% rispetto al 2011);
 - III) consolidamento del raccolto con il programma “Siticibo”: 295 t. (pane e frutta) + n. 659.817 piatti pronti.
- gli obiettivi qualitativi sono stati volti al miglioramento e alla standardizzazione dei processi logistici di approvvigionamento all'interno della Rete BA, grazie a percorsi formativi “calibrati” ad ogni singola OBA, data l'eterogeneità dei processi esistenti.

Anche qui due tipologie di azioni:

- I) la realizzazione di una mappatura analitica del potenziale logistico della Rete BA;
- II) la pianificazione delle azioni di potenziamento logistico della Rete BA, in linea con gli obiettivi del Piano pluriennale di Rete.

La Giornata Nazionale della Colletta Alimentare 2012

La Giornata Nazionale della Colletta Alimentare (GNCA) è l'evento nazionale organizzato e promosso dalla Fondazione Banco Alimentare Onlus che ha il duplice obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema della povertà alimentare e di raccogliere alimenti da ridistribuire alle Strutture caritative convenzionate con la Rete BA.

La sedicesima edizione si è svolta il 24 novembre 2012 in concomitanza con la Colletta Alimentare che si è svolta nei paesi europei membri della FEBA (Fédération Européenne des Banques Alimentaires).

Risultati Giornata Nazionale Colletta Alimentare 2012

- Tonnellate raccolte: 9.622 tons.
- Volontari coinvolti: 135.000 ca.
- Donatori di alimenti: 5.000.000 ca.
- Supermercati coinvolti: 10.700 ca.

L'evento si è svolto sotto l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica e con il Patrocinio del Segretariato Sociale della RAI.

Pronto Banco

Premessa

Il servizio di accoglienza telefonica “Pronto Banco” è un progetto di Fondazione Banco Alimentare Onlus che, attraverso un numero verde 800 07.03.02, offre sostegno alle persone in difficoltà avvalendosi dell'azione di professionisti specializzati nella relazione d'aiuto e di una rete di servizi sul territorio.

Attività anno 2012

Nel periodo considerato (1° gennaio 2012 – 30 giugno 2012) sono stati affrontati 84 casi. Sono state gestite 8.305 chiamate in entrata e 2.800 chiamate in uscita. Per risolvere un caso si sono rese necessarie in media 40 telefonate per circa 25 ore di conversazione.

Il 30 giugno 2012 il servizio “Pronto Banco” ha concluso la sua attività.

Preparazione del “Piano di Rete BA”

2012: anno della conoscenza

Nel corso del 2012 FBAO ha impiegato tempo ed energie per approntare un “Piano di rete BA”. La governance di FBAO ha deciso di considerare la pianificazione del triennio 2012 – 2014, in quanto il termine del programma PEAD (Agea in Italia) previsto per la fine del 2013 (vedi paragrafo 3.c) avrà un forte impatto sull'attività istituzionale di tutta la Rete BA e causerà forti criticità nella gestione corrente di ogni singola entità locale e sulla stessa Fondazione.

Lo scopo del lavoro di pianificazione, deciso dai rappresentanti di tutta la Rete BA alla fine del 2011, è quello di giungere, attraverso un **articolato processo di analisi e conoscenza**, all'elaborazione di una stima delle possibilità di recupero delle eccedenze alimentari da parte della Rete BA presso le aziende di tutta la filiera agroalimentare: Agricoltura e Ortofrutta, Aziende di Produzione Alimentare, Centri di Distribuzione e Grande Distribuzione Organizzata, Ristorazione collettiva.

Il 2012 è stato quindi definito “anno della conoscenza” in quanto, data la complessità della realtà economica ed organizzativa della Rete BA e del contesto in cui opera, si è reso necessario effettuare un “check up” completo di tutte le 21 OBA locali e del loro contesto operativo; in particolare la fotografia scattata ha individuato i seguenti livelli di analisi:

- analisi dei donatori (esistenti e potenziali), con la stima del potenziale incremento di recupero delle eccedenze rispetto alla loro categoria merceologica o capacità distributiva;
- analisi dei beneficiari diretti (strutture caritative) ed al loro incremento dei bisogni;
- “stato dell’arte” della logistica delle OBA e capacità di affrontare il cambiamento;
- equilibrio economico-reddituale e capacità di performance nelle attività di Fund Raising.

Dati questi livelli di conoscenza, per impostare un lavoro efficace e al servizio di tutta la Rete BA, è stato costituito un tavolo di lavoro con responsabili appartenenti a FBAO ed a alcune OBA. I membri del tavolo hanno iniziato una raccolta dati presso tutta la Rete ed un processo di interviste presso i principali donatori di alimenti, aziende e grandi catene della GDO diffuse su tutto il territorio nazionale.

Sul fronte dei beneficiari, è stato preparato un questionario da sottoporre ad un campione di Strutture caritative convenzionate, allo scopo di sondare la loro percezione qualitativa della “partnership” con la Rete BA e soprattutto la disponibilità ad affrontare i cambiamenti imposti dal termine del programma AGEA. Il questionario è stato spedito in autunno a qualche centinaio di enti ed i risultati, che hanno iniziato a pervenire alle OBA dalla fine dell’anno, verranno elaborati nel 2013.

Ad ottobre 2012, in un’importante Assemblea presenti tutti i rappresentanti delle OBA regionali, è stata elaborata una prima immagine complessiva della Rete BA e del contesto, con una stima quantitativa al 2014 delle performance previste in termini di recupero degli alimenti, di redistribuzione agli enti caritativi, nonché dell’equilibrio economico gestionale di ogni singola OBA.

Dopo un ulteriore procedimento di controllo e revisione dei dati in capo alle OBA, il lavoro è stato perfezionato e definitivamente rilasciato a febbraio 2013.

Sistema Informativo di Rete

Il Sistema Informativo di Rete (SIR) si pone come obiettivo principale la realizzazione di una soluzione unica ed integrata cui tutti le organizzazioni facenti parte della Rete BA possono impiegare per la loro operatività quotidiana, razionalizzando l’impiego delle risorse umane e permettendo la tracciabilità in tempo reale della movimentazione dei prodotti, sia in entrata che in uscita magazzino.

Nel 2012 sono stati raggiunti i seguenti risultati:

- n. 94 utenti attivi su tutta la Rete BA;
- n. 18 OBA hanno implementato i moduli “Logistica e CRM”;
- n. 8 OBA hanno implementato i moduli “Contabilità e Controllo di Gestione”;
- FBAO hanno implementato tutti i moduli del gestionale.

In tutti questi processi FBAO ha svolto, e svolgerà anche per il futuro, un importante compito di supporto e coordinamento nei confronti delle OBA.

Attività promozionale

La comunicazione

La Fondazione Banco Alimentare Onlus gestisce e coordina la comunicazione a livello nazionale attraverso una serie di strumenti di comunicazione e la partecipazione e organizzazione di eventi promozionali.

☐ **Gli strumenti di comunicazione.**

Il sito internet www.bancoalimentare.it

Operativo dal 2005, ha visto nel 2009 una trasformazione radicale. Da semplice sito internet è diventato il portale dell’intera Rete Banco Alimentare.

Oltre al sito internet la FBAO è presente su:

- Facebook con un proprio profilo (5.000 amici) e una pagina pubblica (20.000 fan ca.) ed ha una serie di video sul portale YouTube;
- Twitter con un proprio account;
- YouTube con un proprio canale dove vengono caricati costantemente tutti i video riguardanti la FBAO.

Poche Parole

Poche Parole è il periodico della Rete Banco Alimentare con approfondimenti su temi di società-attualità, interviste, testimonianze. Nel 2012 è stato pubblicato e distribuito due volte: ad aprile e a novembre.

Rapporto Attività

Il Rapporto Attività è il documento ufficiale di sintesi della Rete BA. Nel 2012, come già accaduto nel 2011, si è scelto di utilizzare il primo numero del Poche Parole come strumento di veicolazione dei numeri e delle attività della Rete BA.

Gli eventi a cui ha partecipato la FBAO nel 2012.

Di seguito i momenti più importanti a cui ha partecipato la FBAO nel corso del 2012:

- Assemblea annuale Assifero - Ass.ne italiana fondazioni e enti di erogazione (Como 22 – 23 marzo)
- Assemblea nazionale degli associati alla Compagni della Opere (Cagliari 22 – 23 marzo)
- Assise annuale Federazione Europea Banche Alimentari (Vilnius, LT 11 – 12 maggio)
- Meeting per l'amicizia dei popoli (Rimini 19 – 25 agosto 2012)
- 4th International Forum on Food and Nutrition (Milano 28 – 29 novembre)

Una nuova immagine coordinata per la Rete Banco Alimentare

Il 2012 ha rappresentato la tappa finale del percorso, iniziato nel 2010, di completa ridefinizione dell'immagine coordinata della Fondazione Banco Alimentare Onlus e più in generale della Rete BA.

Il lavoro iniziato nel corso del 2010 ha visto impegnato un gruppo di esperti in comunicazione facenti parte della Rete BA che dopo aver analizzato le esigenze in termini di comunicazione delle OBA ha interpellato diverse agenzie specializzate nella ridefinizione della "corporate image".

Al termine del 2011 è stato individuato il nuovo marchio della Rete BA e già dai primi mesi del 2012 si è iniziato il lavoro di sostituzione del vecchio marchio e di presentazione al pubblico.

A partire da maggio 2012 il vecchio marchio è stato definitivamente sostituito da quello nuovo.

Attività di lobbying verso le Istituzioni comunitarie nell'ambito del Programma Europeo d'Aiuto agli Indigenti.

Il PEAD (Programme Européen d'aide Alimentaire aux plus Démunis) è stato istituito nel 1987 dal Presidente della Commissione europea Jacques Delors. Tuttavia, a seguito della sentenza della Corte di Giustizia del 13 aprile 2011 il PEAD sarà soppresso alla fine del 2013.

Nella strategia Europa 2020 l'UE si è posta l'obiettivo di ridurre di almeno 20 milioni il numero di persone a rischio di povertà o di esclusione sociale. Il 24 ottobre 2012 la Commissione Europea, per il diritto di iniziativa di cui gode in virtù del trattato, ha pubblicato una proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio per un **Fondo di aiuti europei per gli indigenti (FEAD)**. La proposta del FEAD è importante perché questo fondo rappresenta una novità assoluta nel panorama legislativo europeo, in quanto fino ad oggi il tema della povertà estrema era totalmente delegato alla competenza dei singoli Stati membri. L'attività di lobbying a livello UE della FBAO nel 2012 si è concentrata essenzialmente sulla partecipazione a incontri organizzati dalle istituzioni europee (Commissione europea, Parlamento europeo e Comitato Economico e Sociale europeo) e da altri stakeholder europei, sul monitoraggio dei siti internet delle istituzioni europee e siti specializzati, e sull'analisi di documenti.

In particolare, la FBAO ha partecipato ai seguenti incontri:

- 05/07/2012: partecipazione all'Annual stakeholder meeting sul PEAD, organizzato dalla DG Agricoltura della Commissione europea con una presentazione di Marco Lucchini, Direttore Generale della FBAO, sull'evoluzione del PEAD in Italia ("Most Deprived Programme and Food Bank Network: from a Regulation to a successful European collaboration").
- 12/07/2012: audizione pubblica "Making Active Inclusion Work in Times of Crisis" organizzata da EAPN (European Anti Poverty Network) presso il Parlamento europeo.
- 18/09/2012: partecipazione a incontro sul futuro dell'aiuto alimentare agli indigenti con tutti gli stakeholder europei (FEBA, EAPN, Sant'Egidio, Restos du Coeur, Eurodiaconia, Fédération des services sociaux, Caritas Europa, Red Cross, Andes).
- 21/09/2012: partecipazione all'incontro "EU stakeholders group on the European Platform against Poverty and Social Exclusion".
- 29/10/2012: partecipazione incontro "EU Aid for Deprived People Programme" tra stakeholder e Commissione europea sul nuovo Fondo di aiuti europei per gli indigenti.
- 14/11/2012: incontri a Bruxelles tra Isabel Jonet, Presidente FEBA, e Andrea Giussani, Presidente FBAO, e alcuni deputati del Parlamento europeo (on. Paolo De Castro, Presidente Commissione Agricoltura e Sviluppo Rurale, on. Joseph Daul, Presidente PPE del Parlamento europeo). Inoltre, incontro con José Manuel Barroso, Presidente della Commissione europea.
- 05-07/12/2012: partecipazione all'Annual Convention of the European Platform against Poverty and Social Exclusion.

- 17/12/2012: partecipazione all'incontro del gruppo di studio del Comitato Economico e Sociale europeo relativo al Fondo di aiuti europei agli indigenti.
- 18/12/2012: incontro con On. Emer Costello, Rapporteur FEAD del Parlamento europeo.
- 18-19/12/2012: partecipazione convegno "Diritto e accesso all'alimentazione: quale strategia di aiuto alimentare per l'Europa di domani?" organizzato dalla Federazione Servizi Sociali Belga presso il Comitato Economico e Sociale europeo.

La Giornata Mondiale dell'Alimentazione (16.10.2012)

La **Giornata Mondiale dell'Alimentazione**, organizzata dalla FAO, si tiene tutti gli anni il 16 ottobre. La prima edizione si è svolta nel 1981 e in questa data viene celebrata la fondazione della FAO, che risale al 1945. La Giornata Mondiale dell'Alimentazione ha lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema della fame e della malnutrizione nel mondo, e ha come obiettivo principale incoraggiare le persone, a livello globale, ad agire contro questi problemi.

La Fondazione Banco Alimentare Onlus, lavorando quotidianamente per contrastare la povertà alimentare e lo spreco, è direttamente coinvolta nell'evento.

Assise della Federation Europeenne des Banques Alimentaires (Lituania 2012)

Dal 10 al 12 maggio, i rappresentanti dei Banchi Alimentari europei, attuali o potenziali membri della Federazione Europea dei Banchi Alimentari (FEBA), si sono incontrati durante la consueta assise che si svolge una volta l'anno.

Il 2012 è stato l'anno della Lituania. I partecipanti infatti sono stati accolti dal Banco Alimentare locale. Durante l'assemblea di Vilnius sono stati organizzati dei workshop per condividere le *"best practice"* su argomenti legati alla raccolta di prodotti: ricerca di fornitori per accordi di partenariato, attività promozionali a favore dei Banchi Alimentari, raccolta di prodotti attraverso internet, recupero di ortofrutta come previsto dal Programma europeo di ritiro e da produttori locali. Uno dei temi più importanti trattati durante il meeting è stato il come far fronte alla richiesta di aiuti alimentari dopo il 2013, ultimo anno di attività del programma Programma europeo di aiuti alimentari per gli indigenti (PEAD). La FEBA difende la creazione di un nuovo sistema europeo di aiuti alimentari per sostituire l'attuale programma che terminerà alla fine del 2013.

Gli "Open Day" della Rete Banco Alimentare

Nel corso del 2012 come di consueto si sono svolti alcuni momenti di festa e di "apertura al pubblico" delle OBA presenti sul territorio (denominati "open Day").

Di seguito riportiamo i più importanti:

- Festa Banco Alimentare dell'Abruzzo (16 luglio 2012)
- Festa Banco Alimentare dell'Umbria (18 settembre 2012)
- Festa Banco Alimentare della Toscana (6 ottobre 2012)
- Festa Banco Alimentare del Trentino Alto Adige (15 dicembre 2012)

"Dar da mangiare agli affamati"

(ricerca sullo spreco del Politecnico di Milano)

Lunedì 11 giugno 2012 si è svolto l'evento di presentazione della ricerca *"Dar da mangiare agli affamati. Le eccedenze alimentari come opportunità"* in una gremita aula De Donato, presso il Politecnico di Milano.

La ricerca, innovativa per le metodologie adottate, condotta dai professori Perego, Garrone e Melacini del Politecnico di Milano e Fondazione per la Sussidiarietà - con la collaborazione di Nielsen Italia e con il contributo di Nestlé Italia e di Mediafrends - mappa per la prima volta e con rigore scientifico le aree ove si "generano" eccedenze alimentari fornendo una visione di insieme del fenomeno e definendone quantità, tappe, classificazione e indicandone la recuperabilità a fini sociali. In questo contesto il ruolo della Fondazione Banco Alimentare è di primaria importanza e per questo motivo la Fondazione è stata la promotrice della Ricerca. Sono 6 milioni di tonnellate, pari a un valore di 12,3 miliardi di euro, le eccedenze alimentari in Italia "generate" per oltre il 55% dalla filiera agroalimentare e per il restante nell'ambito del consumo domestico.

Le eccedenze alimentari sono una conseguenza inevitabile dei cicli di produzione, trasformazione e distribuzione: la ragione principale sarebbe "il disallineamento tra domanda e offerta e la non conformità del prodotto a standard di mercato" ha spiegato Alessandro Perego, professore ordinario di Logistica e Supply-chain al Politecnico di Milano e curatore della ricerca: "Emerge che quasi il 50% delle eccedenze generate nella filiera agroalimentare è recuperabile per l'alimentazione umana con relativa facilità" indicando in circa 3,2 milioni di tonnellate annue quelle definite "ad alta e media fungibilità", ossia rapidamente e perfettamente recuperabili per il consumo umano. Ma solo il 6% delle eccedenze è recuperato per essere donato alle "Food Banks" e agli enti caritativi che lo ridistribuiscono agli indigenti. E quando il surplus ancora buono non viene recuperato diventa spreco.

La ricerca ha permesso di apprendere che molto si può fare ancora per compiere un passo decisivo nel recupero del surplus a vantaggio delle persone indigenti. “Il tutto rendendo consapevoli e responsabili i diversi attori in gioco, agendo a favore di una collaborazione che metta in condivisione dati, informazioni ed esperienza affinché si consegua una completa conoscenza” ha sottolineato il professor Giorgio Vittadini, statistico e presidente della Fondazione per la sussidiarietà. Secondo Vittadini “In un momento di crisi economica, occuparsi in modo scientifico di eccedenze alimentari risponde a tre obiettivi fondamentali: verificare le inefficienze della filiera, recuperare una gran quantità di alimenti per combattere la povertà, educare le persone al valore del cibo in un’epoca di consumismo”.

La presentazione della Ricerca è stata condotta dal dr. Andrea Camillo Giussani, Presidente della Fondazione Banco Alimentare Onlus, il quale ringraziando tutti gli intervenuti, ha concluso l’incontro evidenziando che *“una ricerca così mirata, che indaga un fenomeno mai esplorato prima con eguali modalità rigorose e che fornisce concreti suggerimenti per azioni future diviene per una Food Bank dall’esperienza ultraventennale come quella della Rete Banco Alimentare un punto di riferimento, una opportunità importante per proseguire nell’impegno con rinnovata determinazione e fiducia”*.

“Air Food Project”

La Rete Banco Alimentare ha aderito nel 2012 alla campagna europea promossa dalla Federazione Francese dei Banchi Alimentari, Croce Rossa francese, Resto du Coeur e Secours Populaires Français per salvare l’aiuto alimentare europeo oggi in pericolo e prossimo alla sospensione. L’Air Food Project è un’idea, un film, ma anche un sito web, una petizione, una pagina Facebook e Twitter per permettere a tutti di sostenere il progetto a loro modo. In pratica viene chiesto, a chiunque lo voglia, di realizzare un mini video in cui si finge di mangiare: seduti al tavolo, soli o con amici, si emula il gesto del cibarsi ma non avendo niente nel piatto, o meglio avendo solo “cibo di aria”. I social network fanno il resto per diffonderlo il più possibile e ottenere il maggior numero di firme per la petizione “pro” aiuti alimenti europei. Il programma storico europeo di aiuti alimentari (PEAD) approvato nel 1987 permette da 25 anni, al costo di 1 solo euro ad europeo, di garantire aiuti alimentari fondamentali ad oltre 18 milioni di persone in gravi difficoltà economiche.

Il Presidente Barroso incontra i Banchi Alimentari Europei

Il 14 Novembre 2012 Isabel Jonet, Presidente della Federazione Europea dei Banchi Alimentari e Andrea Giussani, Presidente della Fondazione Banco Alimentare Onlus si sono recati a Bruxelles per degli incontri con alcuni deputati del Parlamento europeo, tra cui on. Paolo De Castro, Presidente Commissione Agricoltura e Sviluppo Rurale del Parlamento europeo e on. Joseph Daul, Presidente PPE del Parlamento europeo. Infine hanno incontrato José Manuel Barroso, Presidente della Commissione europea, che in seguito all’incontro ha dichiarato: “Sono lieto di aver ricevuto il pieno appoggio della Federazione Europea dei Banchi Alimentari e di cinque associazioni caritative alla proposta della Commissione europea di creare un Fondo di aiuti agli indigenti dell’UE.”

c) Conto Consuntivo 2011: il Consiglio di amministrazione, nella riunione del 16 aprile 2012, ha approvato il bilancio consuntivo 2011.

d) L’Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2012, spese per il personale pari a euro 1.166.629,00; spese per l’acquisto di beni e servizi pari a euro 1.657.512,00; spese per altre voci residuali pari a euro 1.453.643,00.

e) Bilancio Preventivo 2011: il Consiglio di amministrazione, nella riunione del 26 gennaio 2011, ha approvato il bilancio preventivo 2011.

f) Bilancio Preventivo 2012: il Consiglio di amministrazione, nella riunione del 30 marzo 2012, ha approvato il bilancio preventivo 2012.

49. LA BOTTEGA DEL POSSIBILE

a) Contributo assegnato per l'anno 2012: euro 16.965,11

Il contributo non è stato erogato in quanto si è in attesa degli esiti delle verifiche ispettive disposte a campione dal Ministero per accertare il possesso dei requisiti di legge dichiarati nella domanda.

b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2012

LA PROMOZIONE DELLA CULTURA DELLA DOMICILIARITÀ

E' stata la nostra attività principale, collegata al nostro obiettivo specifico affinché tramite la sua diffusione possa sorgere sui territori quello che noi chiamiamo il sistema delle "Architetture e dei Paesaggi della domiciliarità", cioè l'insieme dei servizi e degli interventi in ambito sociale e socio-sanitario, nel quadro di una politica sociale vasta, per garantire opportunità e accessibilità al sistema dei servizi e alle risorse presenti, per non lasciare indietro nessuno, per rafforzare le relazioni e i legami sociali all'interno delle comunità, per rimuovere gli ostacoli che possono impedire la partecipazione e inclusione, come la libera scelta, della persona fragile e non più autonoma. Riteniamo che anche **attraverso questa nostra azione** si concorra a cercare la piena **attuazione dei diritti costituzionali** e si contrastino le discriminazioni nei confronti dei cittadini che sono, o anche rischiano di cadere, in una condizione di marginalità sociale. E' stata pertanto prestata particolare attenzione nel dare supporto, sostegno e accompagnamento, oltre che agli operatori sociali e sanitari, ai caregiver e a quelle famiglie che hanno al proprio interno una persona disabile, con una autonomia ridotta o non più autosufficiente. Certamente l'obiettivo che ci siamo posti è la promozione della salute, garantendo un'adeguata qualità della vita; il caregiver e la famiglia, ad esempio, vanno pertanto accompagnati e monitorati nelle difficoltà in maniera costante, in modo da prevenire, accompagnare e intervenire sugli eventi critici. L'esperienza ha finora confermato che la famiglia costituisce una risorsa importante nella cura e nell'assistenza dei familiari fragili, anche con problemi di demenza. La mancanza di conoscenze, da parte dei familiari sulle caratteristiche delle varie patologie sul decorso della malattia o delle forme di demenza, può generare reazioni di criticità, ostilità, di rabbia o di eccessivo coinvolgimento, reazioni che peggiorano la relazione con il proprio caro e il percorso assistenziale.

Nel 2012 diversi sono stati gli appuntamenti, i progetti, gli incontri, i seminari e convegni, organizzati da enti e istituzioni varie, a cui abbiamo preso parte, portando il nostro contributo al fine di diffondere e promuovere la cultura della domiciliarità: Aosta, Torino, Cuneo, Alba, Novara, Alessandria, Biella, Savona, Genova, Parma, Bologna, Bertinoro, Perugia, Roma, Padova, S. Giovanni Lupatoto, Belluno, Pieve di Cadore, Riva del Garda, Trento, Lonate Pozzolo, Trescore Balneario, Milano, sono le città che ci hanno visto attori di eventi o ospiti attivi.

Siamo sempre più certi che la strada, che abbiamo finora compiuto, nella continua ricerca-azione, per innalzare la soglia del possibile continuando a sostenere la domiciliarità, anche nelle situazioni difficili, prendendosi cura, sostenendo e accompagnando la persona e la sua famiglia, si rileva la più percorribile per continuare a fornire risposte adeguate e sostenibili, riconoscendo la persona con i suoi bisogni, diritti e la sua dignità.

LA BORSA DEGLI ATTREZZI 2012

Tale progetto/programma non solo è finalizzato a fornire occasione di aggiornamento professionale e culturale agli operatori sociali e sanitari, e non solo anche con lo scambio di esperienze, ma è anche finalizzata a rafforzare e innovare il sistema dei servizi, le collaborazioni tra Enti diversi, tra pubblico e privato sociale, attivando processi partecipativi e quindi lo sviluppo di comunità.

Il programma che ha avuto il suo avvio a marzo 2012 e si è concluso a fine novembre dello stesso anno, è stato valutato molto positivamente dai partecipanti, giudizio che è tratto dall'elaborazione dei questionari di valutazione sul livello di gradimento dei seminari proposti. Nonostante le difficoltà degli Enti, Consorzi, Cooperative, siamo riusciti a mantenere anche sul piano numerico, un buon trend di partecipazione: **1100 sono stati coloro che hanno fruito della nostra offerta culturale e di formazione continua.** Molto significativi e importanti sono stati i seminari realizzati a Biella, Lido di Camaiore e a Saccolongo in Provincia di Padova.

Continua a rilevarsi essenziale la convenzione che abbiamo sottoscritto con l'Azienda Sanitaria Locale - ASLTO3 (la più grande del Piemonte) che ci consente di rilasciare i crediti ECM per il personale sanitario assoggettato; **circa 180** tra infermieri, fisioterapisti, logopedisti, medici specialisti, hanno preso parte ai seminari accreditati, dando anche così un contributo indiretto al miglioramento dei livelli d'integrazione tra

sociale e sanitario, poiché, sappiamo, che l'integrazione passa anche attraverso il confronto tra le diverse professioni e strutture organizzative.

Il programma nel suo insieme e i seminari specifici accreditati per gli **Assistenti Sociali**, hanno certamente incentivato e favorito la partecipazione di questi operatori; circa **160 quelli che sono stati presenti**. L'aver ottenuto il riconoscimento, come Agenzia accreditata dal Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Assistenti Sociali, ci ha consentito di saldare ulteriormente il nostro rapporto con i rappresentanti dell'Ordine del Piemonte.

Il bilancio dei 23 seminari, tratto all'interno della nostra Associazione, è certamente **positivo**. Abbiamo riscontrato la presenza di una maggiore pluralità di figure professionali; altrettanto significative le esperienze ricercate e riportate come buone prassi, che provenivano da realtà territoriali diverse.

La partecipazione ai vari seminari, sia dei nostri soci che di familiari con un figlio disabile, è stata occasione che ci ha motivati ulteriormente ad intraprendere un'azione nei confronti degli Enti Gestori che hanno una responsabilità sul sistema dei servizi, per contribuire a migliorarli e a rivisitarli rispetto ai bisogni.

Alcuni temi trattati nei seminari sono stati da incentivo e impulso per promuovere nuova attività ed azione progettuale sui territori, giungendo a promuovere l'apertura di nuovi servizi e interventi sociali; questo è certamente da attribuire alla nostra laboriosità, impegno e presenza. E' il caso del nuovo Centro Diurno per disabili Autistici o il nuovo Caffè Alzheimer che avranno avvio nei primi mesi del 2013, sul territorio Pinerolese, o delle Strutture Residenziali del Cuneese che si sono aperte come nuovi Centri Servizi a sostegno della domiciliarità, sostenendo e assistendo le persone fragili e non più autonome nella loro casa.

Vogliamo evidenziare ancora l'azione da noi intrapresa in favore delle persone colpite dalla malattia di Alzheimer, con il progetto "La Mente Smarrita", o quello delle strutture residenziali che si aprono al territorio, al fine di sostenere la domiciliarità delle persone, fatto proprio dalla Fondazione CRC di Cuneo e sostenuto anche finanziariamente per la sua trasferibilità. *In quel territorio del Cuneese dopo la nostra prima sperimentazione, nel Comune di Bernezzo, andata oggi a regime, la stessa è stata da impulso per dare avvio ad altre due nuove sperimentazioni.*

Il nostro progetto la "Mente Smarrita", incontri pubblici serali di informazione, sensibilizzazione e ascolto, è oggi un progetto-azione che va diffondendosi su diversi territori della provincia di Torino e non solo. Tale tipologia di intervento si è rilevato particolarmente efficace ed utile nei confronti dei familiari e dei caregiver, poiché questi hanno avuto modo di ricevere informazioni sulla malattia, sui disturbi cognitivi, sulle possibili terapie e cure, per un aiuto concreto a gestire il rapporto con la persona malata, prevenendo così anche le forme di burnout, molto frequenti dato il sovraccarico, anche sul piano emotivo, a cui la famiglia è chiamata. Alto è stato il numero delle persone e dei familiari (circa 500) che hanno seguito con particolare attenzione, anche emotiva, le serate.

IL 18° PUNTO DI ASCOLTO SULLA DOMICILIARITÀ

Tenutosi a S. Secondo di Pinerolo il 25 Maggio 2012

Aveva per titolo "Il Paesaggio della domiciliarità – L'Intorno con molte presenze "Altre".

Appuntamento cardine dell'Associazione che effettuiamo ogni anno per riflettere sul nostro cammino, sui risultati conseguiti attraverso il promuovere la nostra mission, individuando un tema specifico collegato alla casa e alla domiciliarità meritevole di essere indagato e sviluppato con il confronto, dibattito, ricerca. L'appuntamento vede sempre interlocutori e relatori di alto livello professionale e culturale, finalizzato ad innalzare la soglia del possibile affinché le persone deboli e non più autonome, quando lo desiderano, sostenute dalla rete dei servizi e dalle risorse della comunità, possano continuare a stare nella loro CASA. L'evento 2012 che ha seguito le tracce e il lavoro sviluppato dall'incontro precedente, riprendendo e rilanciando il **Manifesto delle "Architetture e i Paesaggi della Domiciliarità"**, che era stato elaborato.

Hanno preso parte all'evento **80 studenti**, circa **50 operatori**, volontari e professionisti di diverse discipline. Grazie anche alla competenza portata dai relatori, dal lavoro dei tre gruppi, il **Manifesto** ha potuto beneficiare di ulteriori contributi, che hanno consentito di arricchirlo ulteriormente assumendo così, ancor di più, la forma di un **Documento culturale, etico, sociale, politico programmatico, intriso di valori e principi con al centro la persona con la sua abitanza sociale**, l'economia, messa a servizio della stessa, orientata alla promozione di una nuova idea della ricchezza: il ben-essere, il ben-vivere, il ben stare, il condividere la comune esistenza.

FESTIVAL DELLA DOMICILIARITÀ:

Evento che si è svolto a Pinerolo, nelle giornate dal 24 al 26 Maggio 2012.

Evento che si è svolto a Pinerolo, nelle giornate dal 24 al 26 Maggio 2012 e che ha accompagnato il 18° Punto d'Ascolto, sopra richiamato.

La realizzazione è stata difficile anche se ci si è avvalsi della collaborazione, sul piano delle risorse tecnico-logistiche del Comune di Pinerolo e di un operatore culturale de “La Terza Isola”.

Il Sabato mattina è stato interamente dedicato agli studenti con l’incontro / confronto con *Oliviero Beha*.

Il confronto tra i ragazzi e il giornalista Oliviero Beha è stato sicuramente significativo anche sul piano della riflessione culturale, per andare oltre, per confrontarsi tra generazioni.

SOSTENERE L’ASSISTENTE SOCIALE COME AGENTE DI CAMBIAMENTO

Il porgere la nostra attenzione sempre più nei riguardi di questo operatore ci ha portato ad elaborare tre seminari specifici a Torino (28 Marzo, 6 Giugno, 21 Settembre), più un momento di riflessione e rielaborazione di due giorni e mezzo avvenuta in una particolare struttura sita nel comune di Avigliana, selezionando i partecipanti. Oltre a questo, si è rafforzata la nostra collaborazione con i rappresentanti dell’Ordine degli Assistenti Sociali del Piemonte, con gli operatori del Servizio Sociale di fabbrica dell’Unione Industriale di Torino, le cui Assistenti Sociali sono chiamate ad intervenire e sostenere i lavoratori che sono coinvolti in processi di ristrutturazione aziendale o collocati in processi di mobilità o in Cassa integrazione.

L’iniziativa di Avigliana che si è tenuta dal 21 Giugno al 23 Giugno è stato un “ritiro”, per riflettere sul ruolo e funzione che ha oggi l’Assistente Sociale, di quale formazione di base e continua necessiterebbe per continuare a essere Agente di Cambiamento. All’incontro hanno preso parte **38 persone**, operatori “sul campo”, dirigenti dei servizi, docenti universitari, formatori. A seguito di tali iniziative siamo stati invitati a partecipare ad incontri rivolti ad assistenti sociali, sia nel Comune di Pieve di Cadore dall’ordine degli Assistenti Sociali del Veneto, che Trento da parte del Comune.

IL CENTRO DI DOCUMENTAZIONE

L’attività del Centro di Documentazione ha visto concludersi la fase della catalogazione e dell’ordinamento dei libri, **un’attività realizzata dal mese di Gennaio al mese di Dicembre 2012**. I collaboratori a cui è stato affidato il compito hanno avuto modo di partecipare a momenti di Formazione, proposti dal **Centro Rete del sistema** bibliotecario che fa capo al **Comune di Pinerolo** Si è proceduto all’acquisto di uno scaffale - libreria, poiché lo spazio disponibile non consentiva la sistemazione dell’intero patrimonio. **Sono oltre 1300 i Libri** finora catalogati, inseriti e schedati nel Sistema, che possono essere ricercati anche on-line. Per ogni volume si è proceduto alla timbratura con il logo de “La Bottega del Possibile” e con il numero d’inventario, alla etichettatura e inserimento negli scaffali secondo l’ordine delle classificazione Dewey; restano ancora da catalogare 200/250 libri. Vogliamo sottolineare che possedere questi volumi è importante, perché questi non sono presenti in altre biblioteche on-line. **Sul Sito si provveduto a dare una prima presentazione del Centro di documentazione**, in occasione dell’assemblea dei soci, tenutasi a novembre 2012, è stato illustrato e rendicontato il lavoro svolto, promuovendo, così, anche l’invito alla fruizione e alla lettura.

IL PROGETTO “UNA CASA PER L’OSS”

È un progetto che continua ad avere bisogno di una forte azione di accompagnamento, è **un progetto che va sostenuto con particolari apporti da parte di soci che dispongono di specifiche competenze e professionalità**.

Gli incontri che abbiamo avuto con gli operatori, in diverse realtà della nostra Regione e non solo, come ad esempio Torino, Torre Pellice, Biella, Savona, Perugia, continuano a confermarci la validità del progetto. Da tali incontri emerge con evidenza la necessità di continuare il nostro impegno e porre l’attenzione su tale operatore, che necessità di essere appoggiato, riconosciuto e valorizzato. Si tratta di operatori che hanno sempre meno occasioni per confrontarsi, scambiarsi le esperienze, partecipare a momenti di formazione continua, nonostante siano considerati “l’esercito del lavoro di cura”; ciò perché sono inseriti dentro organizzazioni che lasciano poco spazio e tempo sia alla relazione di aiuto, che alla cura della motivazione, alla ricerca di nuovi strumenti e conoscenze per affrontare la complessità e le difficoltà del prendersi cura di persone poco o non più autonome.

Gli incontri si sono susseguiti ogni mese con una presenza media di 15 operatori, per tutto il corso dell’anno. Ad oggi sono particolarmente attivi i Punti Casa Oss di Torre Pellice, Torino, presso la sede di Forcoop e di Savona, dove la partecipazione è sempre stata più elevata; Biella è una realtà che non ha ancora avuto una continuità sufficiente nella partecipazione, limitando ancora la riuscita del progetto.

IL PROGETTO “MENTE SMARRITA”

La realizzazione di questo intervento-azione, a carattere informativo/formativo, di cui si è già accennato, a proposito de “La Borsa degli Attrezzi” è stato pensato per supportare i care-givers, le famiglie, i volontari e quanti si trovano a dover assistere una persona anziana o disabile con ridotta autonomia, o non autosufficiente, con la “Mente Smarrita, non più in grado di svolgere autonomamente le attività della vita

quotidiana. È stato un progetto che ha riscosso anche una partecipazione significativa di volontari e di associazioni, un progetto che è stato realizzato nel Comune di Pinerolo e di Settimo Torinese, con un ciclo di incontri serali o preserali. A Pinerolo sono stati proposti **sei incontri** tematici, la visione di un Film e uno spettacolo Teatrale, tutti attinenti alle tematiche trattate relative alla demenza. L'avvio è stato il 15 Dicembre 2011, mentre la sua conclusione il 18 Aprile 2012. La partecipazione media è stata di circa 90 famiglie /caregiver per serata.

Negli incontri aperti al pubblico significativa è stata la qualità della partecipazione dei familiari, attenti e desiderosi di interloquire con i relatori, in ogni serata numerose domande venivano poste ai professionisti presenti: geriatri, medici di famiglia, psicologi, infermieri.

A Settimo T.se il percorso ha avuto avvio nel mese di Novembre 2012 per concludersi nell'Aprile 2013, in questa realtà gli incontri realizzati sono ben 11 più uno spettacolo teatrale. La novità è stata che tali incontri sono avvenuti all'interno della struttura Ospedaliera del territorio, ponendosi questa non solo come luogo deputato alla cura ma anche come luogo di promozione culturale per la salute e per il rispetto della domiciliarità delle persone. È stato un intervento guardato anche come sostegno e accompagnamento alle persone dimesse dall'ospedale, fornendo ai familiari e ai caregiver le informazioni e gli strumenti per governare al meglio una "situazione nuova".

Rispetto al nostro impegno sulla tematica appena illustrata la nostra Associazione ha avuto un particolare invito a partecipare a **Perugia**, il 15 settembre 2012, alla: **"GIORNATA MONDIALE ALZHEIMER 2012 - DEMENZA: VIVERE INSIEME"** organizzata in collaborazione con Fontenuovo Onlus, Provincia di Perugia, Istituto di Geriatria – Università degli Studi Perugia. Patrocinata dalla Regione Umbria, Comune di Perugia, Azienda Ospedaliera S.Maria della Misericordia di Perugia, Alzheimer Uniti Onlus. L'evento, organizzato dall'Associazione A.M.A.T.A Umbria, ha visto nella serata che lo ha preceduto un momento particolarmente significativo con tutti i familiari e le persone coinvolte nelle attività dei Centri Diurni del territorio o in progetti di sollievo e di sostegno al domicilio; nella giornata del Convegno, invece, le famiglie e i volontari sono stati coinvolti attivamente nel confronto con gli esperti presenti.

DOMICILIARITA' E SCUOLA

Il nostro intervento sviluppatosi, nel corso dell'anno scolastico e accademico 2011/2012, ha visto incontri e confronti all'interno degli istituti Superiori I.I.S. "I Porro" e "M.Buniva" della Città di Pinerolo e nell'Istituto I.I.S. "Prever" di Osasco, con gli studenti sia del Politecnico di Torino – facoltà di Architettura, sia del corso di Laurea per Educatori Socio-Sanitari, che con gli studenti della laurea in infermieristica, Università di Torino sede di Cuneo.

In tali sedi abbiamo avuto modo di sviluppare un'azione di informazione e sensibilizzazione rispetto alla condizione di marginalità, o a rischio di esclusione sociale, che colpisce una larga fascia di popolazione; sullo stato di salute del nostro sistema dei servizi e di Welfare presente nel nostro paese; in relazione ai diritti, ai doveri e a quanto prefigura, con il suo dettato, la nostra Carta Costituzionale, contribuendo così ad una crescita di responsabilità e motivazionale degli studenti.

Per l'Istituto "Porro - Alberti" - Corso Tecnico dei Servizi Socio Sanitari: in particolare è stato realizzato un percorso che ha coinvolto le classi prime e seconde, per contribuire ad una "formazione" sulla Cultura della Domiciliarità, sul sistema dei servizi socio-sanitari oggi in Italia, sulle figure professionali utilizzate all'interno del sistema, sulla relazione interpersonale come attività fondamentale del lavoro di cura. **Il numero degli studenti e dei docenti coinvolti, in quest'Istituto, è stato di circa 80 ragazzi.**

Per l'I.I.S. "M. Buniva" – Corso per Geometri si è attivato un progetto al fine di integrare, con attività di laboratorio, i programmi di alcune materie tecniche, come la pianificazione e progettazione, affinché gli studenti fossero supportati nell'attività di progettazione contestualizzata, la progettazione partecipata, la domotica e la telematica per costruire ambienti sicuri, case attrezzate ed adeguate ai bisogni delle singole persone con ridotta autonomia e con problemi di deambulazione. Tutto questo è avvenuto con la collaborazione del Collegio dei Geometri della Provincia di Torino. **I ragazzi e ragazze coinvolti sono stati quelli delle classi quarte e quinte dell'Istituto, una cinquantina circa.**

Per l'I.I.S. Agrario "Prever" di Osasco - si è svolto un programma di sensibilizzazione per le classi seconde sul tema dell'agricoltura sociale. **Il numero dei ragazzi coinvolti è stato di circa una ventina.**

L'utilizzo di nostri video e una panoramica sui servizi alla persona hanno consentito di inserire il tema dell'agricoltura sociale come valore aggiunto all'attività agricola, differenziandola ed "arricchendola", oltre che con aspetti di servizio e di solidarietà, pure con un risvolto economico.

Alla Facoltà di Architettura: anche a livello di Dipartimento con il Politecnico siamo stati coinvolti con gli studenti (circa una trentina) del corso di pianificazione/progettazione per illustrare ai ragazzi l'esito del nostro lavoro che ci ha portati ad elaborare il Manifesto delle "Architetture e i Paesaggi della Domiciliarità"

al fine di stimolarli verso una pianificazione attenta ai bisogni della persona e coinvolgerli sul tema delle politiche dell'abitare, della "Casa su misura" e dell'ambiente sicuro e attrezzato per consentire alle persone disabili o con ridotta autonomia di essere ancora abitanti e cittadini, più autonomi possibili.

Alla Facoltà Scienze Infermieristiche – Università Torino, sede di Cuneo sono stati realizzati n. 2 incontri per gli studenti del primo anno di corso (circa un centinaio in ogni incontro), allo scopo di presentare la Cultura della Domiciliarità, il suo significato, la sua possibile realizzazione, l'attenzione alla globalità della persona, l'integrazione socio-sanitaria, aspetto che passa anche attraverso un'integrazione tra professioni e percorsi di formazione comuni.

Nel Corso di Laurea Interfacoltà in Educazione Socio Sanitaria dell'Università di Torino - abbiamo realizzato un incontro, nell'ambito del corso di "metodi e tecniche della ricerca antropologica", con gli studenti e con la docente presentando la mission della nostra Associazione, illustrando il concetto culturale di domiciliarità (di cui siamo promotori) e ideatori e la centralità della persona in tutte le politiche. All'incontro hanno partecipato circa 80 studenti.

L'AGRICOLTURA SOCIALE

L'attività che abbiamo proseguito, impegnandoci dal mese di **Gennaio a fine Novembre 2012**, con molti incontri, con i rappresentanti delle Istituzioni Locali, delle ASL, degli Agricoltori e con i soggetti gestori dei servizi, per la presentazione e informazione sul merito della nostra idea progettuale, che si discosta dalle sperimentazioni finora realizzate in Italia. Tale azione ha consentito di rafforzare ulteriormente la nostra collaborazione con l'Associazione Coldiretti, collaborazione che ci ha consentito di avviare un intervento di sensibilizzazione, informazione/formazione rivolto agli imprenditori agricoli sul tema dell'agricoltura sociale. In particolare ci si è soffermati sulla fattibilità e sostenibilità di un progetto di accoglienza di persone anziane fragili, dimesse dall'Ospedale, prive di sufficienti supporti o rete amicale e familiare, e non in grado di fare ritorno nella loro abitazione. L'ipotesi è così di offrire la possibilità di essere accolti presso un'azienda agricola, anziché in una struttura residenziale o in un reparto di lungodegenza. Per tale progetto abbiamo continuato ad avvalerci della collaborazione - supervisione del Prof Francesco Di Iacovo dell'Università di Pisa, per predisporre e rielaborare il protocollo d'intesa tra la nostra Associazione, La Coldiretti e l'Azienda sanitaria ASLTO3. Il percorso si è rivelato molto più difficoltoso del previsto e continua a richiedere tempi lunghi; certamente ha influenzato l'attuazione del progetto lo stato in cui versa la sanità piemontese, tra nuove linee di indirizzo, difficoltà economiche, piano di rientro e cambi nella dirigenza. Resta confermata però, da parte di tutti, la volontà a procedere nella direzione indicata dall'accordo di partnership, dichiarata anche dal Direttore Generale dell'ASLTO3 ritenendola non solo economicamente vantaggiosa ma innovativa.

IL SITO

E' stato ristrutturato, e ampliato, si presenta con una grafica rinnovata e calda. Si è facilitata ulteriormente la consultazione con una più chiara informazione sulla nostra mission, quindi, la presentazione di cosa facciamo, chi siamo, con chi collaboriamo, chi sono i nostri interlocutori e i nostri progetti.

IL BANDO RACCOLTA VIDEO

IL BANDO era stato pubblicato nel corso dell'anno 2011, con il patrocinio e sostegno anche della Banca del Piemonte, la cui scadenza prevista era il 31.10.2011, successivamente si è ritenuto di prorogare tale termine al **marzo 2012**. Desideravamo raccogliere video che illustrassero esperienze di buone pratiche di sostegno alla domiciliarità, anche al fine di arricchire la nostra raccolta, formata da ben 17 video autoprodotti, strumenti, molto efficaci e coinvolgenti anche nell'attività di incontro e formazione continua agli operatori sociali, sanitari, volontari e caregiver. Sono stati premiati i tre classificati, all'interno di una iniziativa che ha visto una buona partecipazione sia, dei partecipanti al bando, sia, di operatori e soggetti del territorio. Alla premiazione ha preso parte la rappresentante della Banca del Piemonte per la consegna dei premi in denaro, che sono stati offerti dalla stessa, premiazione che ha visto anche la presenza di un nutrito gruppo di familiari e di ragazzi frequentanti i Centri Diurni per disabili del territorio.

IL BANDO RACCOLTA "STORIE DI VICINANZA"

Ha visto la partecipazione di 17 operatori OSS, che con le loro ricche e significative narrazioni, inviate, ci consentono di realizzare una nuova pubblicazione. Non siamo ancora riusciti ad emettere il verdetto della giuria, individuando le storie più significative. Prevediamo di realizzare la selezione e la premiazione nel corso del 2013, per dare poi, alla tipografia, tutto il materiale pervenuto per costruire un nuovo testo. Leggere una narrazione trascritta dalla "viva penna" di chi cura, di chi si prende cura nella relazione di aiuto, trasmette un patrimonio di sensibilità, di prossimità, di competenze e professionalità, che è proprio quanto il bando si prefiggeva; le storie raccolte ne sono prova evidente. Diffondere, altresì, un patrimonio che rischia di essere sconosciuto, a volte anche disconosciuto, rendendo "pubblico" il sapere nascosto degli operatori

inserendolo in un testo; tale “prodotto” può anche affiancare i testi “classici” deputati alla formazione di base. La nostra attenzione verso la dimensione esperienziale dell’operatore Oss è dimostrata anche con questa iniziativa.

BANDO PER INCENTIVARE LA PRODUZIONE TESI DI LAUREA SULLA CULTURA DELLA DOMICILIARITÀ

Il bando purtroppo non è stato ancora possibile emetterlo, in quanto non si è riusciti a realizzare la sua programmazione in relazione ai tempi e al percorso di studi presente nei corsi universitari. E’ nostra intenzione rinviare tale pubblicazione al 2013.

PUBBLICAZIONE E PROMOZIONE DELLA SECONDA EDIZIONE AGGIORNATA DEL DIZIONARIO “LE PAROLE DELL’OSS”

La pubblicazione della nuova e più aggiornata versione è stata realizzata. È un’opera di cui siamo molto orgogliosi, essendo anche un “prodotto-strumento” unico nel suo genere nel territorio nazionale e non solo. I riscontri ci portano ad affermare che il nostro dizionario riscuote un notevole apprezzamento tra gli operatori, Enti pubblici, nel mondo della cooperazione e delle strutture residenziali. Anche il numero delle vendite è un indicatore che ci conferma quanto espresso. Le richieste di acquisto giungono da molte realtà regionali del nostro Paese; il numero dei dizionari venduti nel 2012 è più che soddisfacente, circa 2000 (cosa che ha contribuito ad incrementare anche le nostre entrate). La promozione del dizionario è stata oggetto di un’azione capillare; utilizzando al meglio il sito, i seminari, tutte le uscite, gli incontri in cui siamo stati invitati. **Diversi gli appuntamenti dove il dizionario è stato illustrato: oltre che in Piemonte, in Veneto, Trentino, Lombardia, Emilia, Umbria e Liguria.**

PUBBLICAZIONE LIBRI:

A) Le strutture residenziali aperte al sostegno della domiciliarità:

Dopo un lungo lavoro e un faticoso coordinamento, siamo riusciti a pubblicare, in collaborazione con l’ANSDIPP, questa nuova edizione: *Domiciliarità e Residenzialità – La struttura Residenziale un’opportunità per garantire il diritto alla domiciliarità.*

Una nuova opera che raccoglie una serie di contributi e interventi che descrivono i mutamenti in seno alle strutture residenziali, sempre più come Centri di Servizi e con una gestione manageriale, che si caratterizzano per la loro capacità di innovazione e apertura, proponendosi come una risorsa territoriale a sostegno della domiciliarità. Il libro riporta una serie di esperienze significative realizzate nelle diverse regioni del nostro Paese, che si muovono in tale direzione. La speranza è di portare così un contributo per tramutare quelle sperimentazioni di buone pratiche e in buone politiche anche in altri territori.

B) Gli atti dei seminari sulla Disabilità: 10 anni di esperienze.

La pubblicazione, è frutto di un lungo lavoro di raccolta e selezione, del ricco materiale presente nel Centro di Documentazione e negli archivi, realizzato da un gruppo di volontari (esperti di disabilità, sociologi, pedagogisti, assistenti sociali) soci dell’Associazione, che si sono avvalsi della supervisione e collaborazione del socio Prof. Andrea Canavaro. L’opera è stata affidata, a fine novembre 2012, alla Casa editrice Erickson di Trento; la consegna dell’opera avverrà nei primi mesi del 2013. Il testo riguarda, in particolare, la raccolta delle relazioni e dei materiali presentati (nell’arco di 9 anni dal 2003 al 2011) ai Seminari organizzati dall’Associazione “LA BOTTEGA DEL POSSIBILE”, sul tema DISABILITA’.

c) Conto Consuntivo 2011: l’Assemblea dei soci, nella riunione del 21 aprile 2012, ha approvato il bilancio consuntivo 2011.

d) L’Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2012, spese per il personale pari a euro 101.992,93; spese per l’acquisto di beni e servizi pari a euro 157.098,60; spese per altre voci residuali pari a euro 25.441,90.

e) Bilancio Preventivo 2011: l’Assemblea dei soci, nella riunione del 20 novembre 2010, ha approvato il bilancio preventivo 2011.

f) Bilancio Preventivo 2012: l’Assemblea dei soci, nella riunione del 19 novembre 2011, ha approvato il bilancio preventivo 2012.

50. LAIC**a) Contributo assegnato per l'anno 2012: euro 11.049,51**

Il contributo non è stato erogato in quanto si è in attesa degli esiti delle verifiche ispettive disposte a campione dal Ministero per accertare il possesso dei requisiti di legge dichiarati nella domanda.

b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2012

Con la presente breve relazione vengono illustrate sinteticamente le varie attività ed iniziative poste in essere nel corso dell'anno 2012, per il perseguimento delle finalità istituzionali da parte della nostra associazione.

L'Associazione non ha scopo di lucro ma si propone finalità morali ed assistenziali aiutando i Soci nelle pratiche per il riconoscimento dei benefici previsti dalle disposizioni vigenti in materia di invalidità civile, accompagnamento ed handicap, facendosi interprete dei loro bisogni presso le competenti Autorità, le Pubbliche Amministrazioni e gli Enti che hanno per scopo la rieducazione e l'assistenza degli Invalidi Civili. Essa, inoltre, persegue finalità di solidarietà sociale nel campo dell'assistenza sociale e socio sanitaria, della ricerca scientifica, della formazione, della tutela dei diritti civili a favore di persone svantaggiate in situazione anche di disabilità intellettiva e relazionale, affinché, a tali persone, sia garantito il diritto inalienabile di una vita libera e tutelata, il più possibile indipendentemente nel rispetto della propria dignità. Compito precipuo dell'Associazione è il perseguimento di finalità di promozione e di integrazione sociale come l'esclusione precisa di prestazioni di competenza delle Regioni, delle Province, dei Comuni singoli o associati e dal Servizio Sanitario Nazionale.

L'Associazione espleta attività di volontariato, di utilità e di promozione sociale, di solidarietà e di provvidenze nel pieno rispetto della libertà e dignità degli associati, di tutti coloro che ad essa fanno ricorso per l'assistenza e di terzi.

Coltiva la promozione dell'integrale attuazione dei diritti costituzionali concernenti l'uguaglianza di dignità e di opportunità nonché la lotta contro ogni forma di discriminazione nei confronti di cittadini che, per causa di età, di deficit psico-fisici o funzionali o di specifiche condizioni socio-economiche, siano emarginate socialmente.

Ha intensificato azioni di proselitismo e sostegno degli invalidi, orientandoli nell'assolvimento degli adempimenti per le pratiche di pensioni di invalidità civile, riabilitative e di riconoscimento dell'Handicap.

Ha promosso iniziative a livello nazionale, mirate ad ottenere la rappresentatività L.A.I.C. in seno alle Commissioni Invalidi Civili ai fini della designazione di un componente medico ed a livello regionale, per il riconoscimento della funzione Socio Assistenziale dell'Associazione con finanziamento mirato già ottenuto con la recente legge finanziaria regionale.

Oltre alle attività di routine, espletata quotidianamente, durante l'anno 2012 sono state svolte attività significative che hanno riscosso il plauso ed apprezzamento dagli utenti e dalle Istituzioni pubbliche quali:

a – il Convegno nazionale sul tema “La responsabilità morale e penale di medici e degli operatori sanitari” organizzato e tenutosi ad Atessa (Ch) il 26 maggio 2012 con relatori eccellenti quali giudici, docenti universitari e direttori medici ASL, con la partecipazione di 220 persone. Il Convegno è stato accreditato dall'Ordine degli Avvocati presso il Tribunale di Lanciano.

b – Convegno Nazionale LAIC sul tema “Eutanasia. Aspetti medici, sociali e giuridici” tenutosi a Lanciano il 15 dicembre 2012, presso l'Auditorium “G Paone”, messo a disposizione, gratuitamente, dalla Banca Popolare di Lanciano e Sulmona, in Viale Cappuccini, 76.

c – Realizzazione e stampa di un volumetto (a spese della Sede LAIC) dal titolo “Informazioni comportamentali e giuridiche per familiari e badanti”.

Sono stati realizzati presso la Sede Zonale di Sant'Eusanio del Sangro (Ch), tre Corsi di Aggiornamenti per badanti od aspiranti tali, una ogni due mesi. Sulla scorta delle esperienze e contenuti delle lezioni impartite dai Docenti ai frequentanti dei suddetti Corsi (20 per ciascun Corso) è stato elaborato dal Dirigenti di Comunità Luigi Lauria e stampato a spese della Sede LAIC di Lanciano, un opuscolo informativo di 50 pagine con presentazione ed esauritiva descrizione dei comportamenti da tenere nell'accudire i disabili ed anziani non autosufficienti, le precauzioni da osservare, la normativa vigente e tutte le notizie utili e consigli per assistere adeguatamente gli invalidi. Il volumetto è stato stampato dalla ditta Bibliografica di Castelfrentano (Ch), distribuito agli utenti durante i Convegni espletati. Inoltre la LAIC ha effettuato:

Trasporto gratuito Invalidi, Disabili, Anziani, ecc.. – Accessi domiciliari gratuiti di Segretariato Sociale – Consegna gratuita domiciliare di medicinali – Centro Ascolto

1 – Trasporto gratuito:

L'istituzione e l'implemento dell'attività di trasporto gratuito di Invalidi/Disabili/Anziani non abbienti con autovetture LAIC dalle proprie abitazioni al posto (Ospedali, Distretti Sanitari di Base, Centri riabilitativi, Sedi delle Commissioni Mediche ASL, Sedi INPS ecc,...) è stato davvero un "boom!".

Esso, come del resto anche gli accessi domiciliari e consegna domiciliare di medicine ecc..., hanno generato un grosso apprezzamento da parte degli utenti ed istituzioni e si ritiene, giustamente, che abbia costituito e costituirà un "fiore all'occhiello" per l'Associazione dati i continui ringraziamenti ed incessanti richieste che pervengono.

Le persone che vivono in condizioni di impossibilità a muoversi per lo stato di salute precario e gli invalidi sono stati accompagnati da personale esperto nella guida di autovetture presso le Sedi mediche ed amministrative richieste.

Il servizio viene interamente svolto da operatori volontario in maniera interamente gratuita in tutte le giornate. Tra costoro si annovera uno svariato numero di medici, infermieri, operatori sociali, funzionari amministrativi, autisti, operai ecc...

La solidarietà va intesa per questa Associazione, come uno sforzo attivo e gratuito atto a venire incontro alle esigenze e ai disagi di qualcuno che ha bisogno di aiuto.

Si parla di "solidarietà sociale" in riferimento ad attività svolte dalle istituzioni per aiutare persone costrette ai margini della società a causa di problemi economici o di altro genere a precisamente: malati, invalidi, stranieri, ecc...

In questa ottica l'Associazione LAIC progetta di sensibilizzare anche le giovani leve della società e cioè dei giovani ad avere contatti diretti con le persone bisognose, contatti che affinano la loro sensibilità. Prendono così visione di come vive una persona sola che non è in condizione nemmeno di recarsi in farmacia per il ritiro dei farmaci che possono essere anche "salva vita"

Apprezzano la ritrosia dei non deambulanti quando si avvicinano ad un mezzo meccanico di trasporto con la carrozzella.

2 – Accessi domiciliari gratuiti di "Segretariato Sociale":

E' stato assicurato, nel corso dell'anno 2011, il servizio gratuito domiciliare di accessi di cosiddetto "Segretariato Sociale" per il disbrigo a domicilio per le persone impossibilitate a recarsi presso gli uffici competenti, delle pratiche urgenti di elevato contenuto ed impegno (pratiche pensionistiche, invalidità civile e burocratica in genere).

Viene offerta una vasta gamma di informazione rapportandosi con professionisti messi a disposizione dal Sodalizio LAIC.

Questi accessi domiciliari sono stati effettuati da personale altamente qualificato costituito da ex dirigenti Asl, operatori socio-sanitari, tecnici, ecc..

Anche questo servizio è stato reso in favore degli utenti residenti sopra nominati che ne hanno di volta in volta fatto richiesta e che versano in condizioni precario di salute ed economica.

Tutte queste iniziative sono state prese per rispondere alle esigenze della popolazione con l'intento di intervenire sul disagio nelle varie forme di marginalità sociale oltre che promuovere nel territorio, per quanto possibile, una migliore qualità della vita!

La coerenza di queste iniziative ai bisogni del territorio è rappresentata proprio dalla natura della viabilità nei luoghi oggetto di attività con conseguente agevolazione della visibilità di invalidi/disabili.

La Sede Regionale LAIC, la Sede Provinciale e le Sedi Zonali, operano sin dall'anno 2004/2005 ed hanno svolto attività socio-assistenziali e di recupero sociale degli invalidi come è dato rilevare dagli atti del Sodalizio e dalle attività sempre svolte nel rispetto dei principi statutari..

Sono disponibili inoltre, di proprietà dell'Associazione, varie autovetture di cui una attrezzata per il trasporto di disabili in carrozzella. All'occorrenza gli operatori volontari mettono a disposizione, gratuitamente, le proprie autovetture per sopperire alle urgenze degli utenti nei trasporti, accessi e consegna medicinali, ecc...

3 –Consegna gratuita domiciliare di medicinali, presidi medico-chirurgici, ecc..

Altro servizio, sempre gratuito, è quello della consegna domiciliare di medicinali, presidi medico-chirurgici, pannoloni, ecc..a che non è in condizione di recarsi nelle farmacie, ospedali, distretti sanitari di base, ecc...

Il servizio di che trattasi è stato svolto, a richiesta, presso tutto il territorio di riferimento.

Gli invalidi non autosufficienti, gli anziani, gli emarginati ecc..., rappresentano un grave peso per la famiglia ed anche per gli organi istituzionali per cui la ricaduta degli effetti benefici sul territorio di quanto realizzato in favore degli utenti ha costituito un arricchimento della sensibilità degli operatori volontari per il contatto diretto con il disagio umano!

Questo servizio ha contribuito a migliorare le condizioni di vita di questi utenti anche per la tranquillità di avere persone a disposizione. Per essi è bastata una telefonata ed automaticamente è scattato il servizio di assistenza.

E' da tenere presente, infine, che il territorio di riferimento, specie quello interno, è paurosamente carente dei servizi che il Sodalizio ha proposto ed effettuato in maniera del tutto gratuita.

Nel corso dell'anno 2011 per l'espletamento dei servizi di che trattasi (v.punto 1, 2 e 3) sono stati effettuati n.418 viaggi di cui 172 trasporti gratuiti, 207 accessi domiciliari e 39 consegne medicinali ecc....

Non è superfluo aggiungere che tutti i trasporti accessi e consegne gratuite di cui sopra sono supportati da foglio di viaggio firmate dall'utente fruitore del servizio e dall'operatore che l'ha reso nonché da ricevute di acquisto del carburante, costi di manutenzione degli automezzi, assicurazione, pedaggi, parcheggi e quant'altro del caso.

4- Sportello nella sede di Lanciano (CH) e on-line “CENTRO DI ASCOLTO” con fini sociali e di solidarietà per problemi giuridici, amministrativi e sociali. Ogni socio ha potuto avere assistenza tutti i lunedì e giovedì dalle ore 10 alle ore 12

Nello spirito di condivisione sono state organizzate molteplici gite, escursioni ed iniziative ludiche per rendere gli invalidi e i portatori di handicap autosufficienti e per stimolare lo spirito di aggregazione. Fra tali iniziative quelle più coinvolgenti sono state:

GITA A NAPOLI: Nel mese di dicembre 2012, come tutti gli anni, e' stata organizzata una gita a Napoli per visitare i famosi presepi artigianali. La gita e' durata l'intera giornata, hanno partecipato 27 persone 15 di questi erano invalidi e la rimanente parte erano accompagnatori. La gita si e' svolta in un'atmosfera di armonia. Il pranzo, svolto in una tipica pizzeria napoletana, ha permesso ai partecipanti di socializzare tra loro e di scambiarsi opinioni e problematiche piu' o meno comuni.

CORSO SULLA PREPARAZIONE DEI PRESEPI : Nella sede Regionale di Velletri e' stato organizzato un corso per la preparazione dei presepi. Il corso e' iniziato a novembre e si e' concluso con la mostra dei lavori organizzata durante il periodo natalizio presso i locali della chiesa di S.Giovanni Battista. Il giorno della Epifania sono stati premiati i lavori piu' particolari e significativi. Al corso, tenuto da una maestra d'arte, hanno partecipato 35 invalidi. Gli invalidi hanno potuto dare sfoggio del loro estro e della loro creatività, guidati nella realizzazione dei loro sogni. Hanno utilizzato materiali di vario tipo: creta, das, pasta, conchiglie, lattine, stoffa. Anche la premiazione e' stato un momento molto significativo, emozionante e pieno di entusiasmo dove tutti i partecipanti erano fieri dei propri lavori e con grande soddisfazione ricevevano i complimenti dei membri della giuria. L'autostima e' un elemento importante da coltivare in ogni individuo ma soprattutto in chi spesso e' emarginato!

Per concludere

L'esperienza avuta nel 2012 ha dimostrato quanto l'azione di risorse, intelligenze, professionalità con la collaborazione tra istituzioni, operatori, enti, aziende privati e cittadini, rappresenti l'unica strada da percorrere per realizzare servizi assistenziali validi per gli anziani e i disabili.

E' indispensabile per contribuire attivamente al miglioramento del sistema, che tali esperienze siano raccolte e rese accessibili ai soggetti del mondo dell'invalidità (e non) per contribuire a trasformare singole esperienze positive in prassi consolidate e generalizzate.

La conoscenza e la diffusione di pratiche innovative nella gestione dei servizi assistenziali per i disabili vanno incentivate anche perché consentono di valorizzare esempi riproponibili in tutto il territorio nazionale e di promuovere la collaborazione fra istituzioni, operatori sanitari, operatori volontari, utenti ed aziende.

La sensibilità verso i disabili e gli invalidi cresce con la vicinanza fraterna e solidale ma per renderla sempre più viva ed efficace, è necessaria la partecipazione di tutti ed in particolare quella delle istituzioni pubbliche.

c) Conto Consuntivo 2011: il Consiglio nazionale, nella riunione del 26 febbraio 2012, ha approvato il bilancio consuntivo 2011.

d) L'Associazione ha prodotto un estratto dal bilancio consuntivo 2011, dal quale non sono rielaborabili le voci richieste

e) Bilancio Preventivo 2011: il Consiglio nazionale, nella riunione del 10 marzo 2011, ha approvato il bilancio preventivo 2011.

f) Bilancio Preventivo 2012: il Consiglio nazionale, nella riunione del 26 febbraio 2012, ha approvato il bilancio preventivo 2012.

51. LIBERA**a) Contributo assegnato per l'anno 2012: euro 96.479,62**

Il contributo non è stato erogato in quanto si è in attesa degli esiti delle verifiche ispettive disposte a campione dal Ministero per accertare il possesso dei requisiti di legge dichiarati nella domanda.

b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2012

LIBERA è un'associazione di promozione sociale (Associazioni, nomi e numeri contro le mafie). E' un'Associazione apartitica, aconfessionale e senza scopo di lucro.

E' nata il 25 marzo del 1995, con l'intento di coordinare e sollecitare l'impegno della società civile contro tutte le mafie. Fino ad oggi, hanno aderito a Libera più di 1000 gruppi tra nazionali e locali, oltre a singoli sostenitori. La scelta di coordinare tante realtà nella lotta alle mafie, si è rilevata dunque la migliore non solo per il numero dei soggetti coinvolti e per il clima di cooperazione creatosi, ma anche per valorizzare sforzi ed iniziative già esistenti. Libera agisce per favorire la creazione di una comunità alternativa alle mafie, certa che il ruolo della società civile sia quello di affiancare la necessaria opera di repressione propria dello Stato e delle Forze dell'Ordine, con un'offensiva di prevenzione culturale.

Libera ha organizzato la sua azione in alcuni particolari settori:

- il riutilizzo a fini sociali dei beni confiscati ai mafiosi, con la valorizzazione e l'informazione sulla legge 109/96, per la quale Libera ha raccolto un milione di firme;
- l'educazione alla legalità: nelle scuole, per diffondere, soprattutto tra i più giovani, una cultura della legalità e far maturare coscienza civile e partecipazione democratica;
- attraverso lo sport, per recuperare l'enorme potenzialità educativa e contrastare l'uso del doping e la politica della vittoria ad ogni costo;
- il sostegno diretto a realtà dove è molto forte la penetrazione mafiosa, con progetti tesi a sviluppare risorse di legalità umane, sociali ed economiche presenti sul territorio;
- la formazione e l'aggiornamento sul mutare del fenomeno mafioso e sulle soluzioni di contrasto ad esso, attraverso campi di formazione, convegni e seminari;
- l'informazione sul variegato fronte antimafia, attraverso strumenti di diffusione notizie e di approfondimento tematico sia a stampa che elettronici.

Libera si costituisce per perseguire le seguenti finalità:

1. Valorizzare, fornendo sostegno e servizi, le associazioni, gli enti e gli altri soggetti collettivi impegnati in attività di lotta ai fenomeni mafiosi e ai poteri occulti, in attività di prevenzione, in azioni di solidarietà, di assistenza, soprattutto nei confronti delle vittime delle mafie, e nell'educazione alla legalità;
2. Favorire la nascita di un collegamento stabile tra tutte le associazioni, gli enti e gli altri soggetti collettivi impegnati per la legalità e contro le mafie nei diversi settori di attività civili e sociali (dalla cultura all'economia, dalla ricerca all'educazione, dalla assistenza allo sport);
3. Promuovere un dialogo e una collaborazione, anche in forma di servizi, tra i soggetti aderenti a Libera e le istituzioni;
4. Promuovere una cultura della legalità, della solidarietà e dell'ambiente, basata sui principi della Costituzione, nella valorizzazione della memoria storica per le persone che hanno operato contro le mafie;
5. Promuovere l'elaborazione di strategie di lotta non violenta contro il dominio mafioso del territorio e di resistenza alle infiltrazioni di tipo mafioso.

Le attività svolte nel 2012 possono essere distinte in due principali aree

1) AREA D'AZIONE - ASSISTENZA

Libera ha avviato negli anni un'intensa attività di assistenza, che è cresciuta sulla base delle difficoltà che sono emerse nel Paese, con particolare riferimento a quelle relative alle mafie. Migliaia sono le persone che ogni anno si rivolgono alle nostre sedi locali e ai nostri referenti, per cercare un sostegno, un conforto, un indirizzamento efficace per la risoluzione di problematiche di vario tipo.

• Assistenza ai familiari delle vittime delle mafie

Perché la memoria non sia lo sterile ricordo di chi non c'è più, e non si esaurisca nella sola rivendicazione di ciò che si poteva fare e non è stato fatto.

Per noi significa soprattutto impegno: per restituire giustizia e verità ai tanti, troppi ancora in attesa di qualcuno che dica loro perché e per mano di chi sono state spezzate le vite dei loro familiari; ma anche per accompagnare tanti, troppi che vivono quotidianamente sulla propria pelle i segni dell'aggressione mafiosa.

Localizzazione dell'attività e data di avvio e conclusione: tutte le regioni d'Italia avvalendoci del contributo delle sedi territoriali di Libera

Costantemente dal 1 gennaio al 31 dicembre 2012.

Motivazioni e obiettivi dell'attività: Stare accanto ai familiari delle vittime di mafia significa molte cose:

- accompagnarli da un punto di vista burocratico e legale nel riconoscimento dello status di familiare, per accedere ai benefici previsti dalle leggi (302/90 e 512/99);
- Ricordare con iniziative specifiche le morti dei loro cari, con ciò impegnandosi a trasformare la memoria personale in memoria collettiva;
- Aiutarli a trasformare il dolore in impegno, con ciò facendoli uscire da situazioni di ripiegamento che spesso sono mortifere.

Fasi di realizzazione:

- Contatto continuo con i familiari già in rete (circa 500) ed ascolto e conoscenza dei nuovi familiari e dei loro vissuti al fine di creare rapporto di fiducia e impostare il piano di aiuto;
- Messa in rete con altri familiari del territorio dove presenti.
- Istruzione delle pratiche burocratiche e legali, per il riconoscimento dello status di familiare vittima di mafia e per l'accesso al fondo di solidarietà, fino al loro esito (contatto con Prefetture, Tribunali, Commissario di Governo per le vittime di mafia, etc.).
- Organizzazione di momenti pubblici e collettivi di memoria e di impegno (a livello locale e nazionale);

Numero, tipo e modalità di coinvolgimento dei soggetti: Oltre 500 famigliari di vittime di mafia. Sono stati coinvolti attraverso l'organizzazione di gruppi territoriali organizzatisi in forma sussidiaria ed aiutati nell'espletamento delle procedure burocratiche per i benefici concessi loro dalla legge. Si è lavorato al coinvolgimento delle Prefetture, delle Questure, dei Tribunali e a livello nazionale del Commissario di Governo per le vittime delle mafie per l'espletamento delle pratiche burocratiche.

Nel 2012 sono stati incontrati e seguiti 30 nuovi familiari

Soggetti e fruitori dell'attività: Familiari delle vittime innocenti della criminalità organizzata.

Obiettivi raggiunti: Assistenza e ascolto ai familiari delle vittime di mafia; messa in rete di nuovi familiari contattati dai referenti territoriali di Libera;avvio delle pratiche legali per il riconoscimento dello status di familiare vittima di mafia.

1.2 Accompagnamento dei testimoni di giustizia

Localizzazione dell'attività e data di avvio e conclusione: Tutte le regioni d'Italia

Tutto l'anno, dal 1 gennaio al 31 dicembre 2012

Motivazioni e obiettivi dell'attività

Riuscire a diventare testimone di giustizia non è cosa semplice: significa compromettere per sempre la propria vita e superare la logica spesso diffusa del farsi i fatti propri. Libera da anni aiuta le persone che sono state testimoni di casi di illegalità mafiosa a uscire allo scoperto e denunciare ciò che sanno, al fine di assicurare alla giustizia i colpevoli. Dopo la denuncia si apre un lungo procedimento burocratico, che porta la persona al riconoscimento dello status di testimone. Questo può voler dire cambiare completamente la sua vita e la vita della sua famiglia. Libera anche nel 2012 ha accompagnato in questo iter i testimoni, supportandoli nei momenti in cui gli organi preposti non hanno risposto come ci si aspettava facendo crescere in loro disagio e dolore, talvolta anche pentimento per il fatto stesso di aver denunciato.

Fasi di realizzazione: Nel 2012 sono stati incontrati 12 nuovi testimoni di giustizia. Si è proceduto con la comprensione legale della loro storia e col dialogo con gli enti preposti. Si è provveduto all'ascolto e al sostegno del testimone e della sua famiglia, alla copertura economica nei periodi di vacatio della legge, all'istruzione delle pratiche burocratiche e monitoraggio fino all'esito conclusivo delle stesse. Durante l'anno è proseguita anche l'attività di ascolto e sostegno per i testimoni storici, già in contatto con l'associazione.

Numero, tipo e modalità di coinvolgimento dei soggetti: Quaranta testimoni incontrati, in tutta Italia (12 nuovi testimoni nel 2012). Contatto con le Prefetture, le Questure e con il Ministero dell'Interno, nella fattispecie con il Servizio Centrale di Protezione.

Soggetti e fruitori dell'attività: I testimoni di giustizia e le loro famiglie.

Obiettivi raggiunti: Sostegno e solidarietà alle persone coinvolte al fine di rendere meno traumatico possibile lo status di testimoni, cercando di umanizzare un percorso burocratico che potrebbe spesso portare la persona a tornare sui suoi passi e a non voler più raccontare ciò che sa; rafforzamento dei contatti con gli organi statali competenti, talvolta assurgendo funzioni supplitive.

1.3 SOS Giustizia